

MANOVRA/2 È LA TRINCEA SCAVATA DAI SINDACATI, APPOGGIATI DAL PD. LETTA: PARLIAMONE

Si riparla di capital gain al 22%

Il centrodestra invece ha messo la Trise nel mirino allineandosi alle critiche della Confedilizia Che vede aumenti fino a 7 miliardi. Ma 24 senatori del Pdl avvertono: basta sparare sul governo

DI ANTONIO SATTA

La legge di Stabilità arriva finalmente oggi al Senato, mentre il testo definitivo, dopo le numerose riscritture seguite alla votazione in Consiglio dei ministri, ha preso la via di Bruxelles, sostituendo il documento provvisorio, spedito nella notte del 15 ottobre solo per rispettare la scadenza formale. Fino a ieri, però, solo i funzionari Ue hanno potuto leggere un testo ufficiale. Tutti gli altri, a poche ore dall'avvio dell'iter parlamentare, si sono dovuti accontentare di un articolato passato

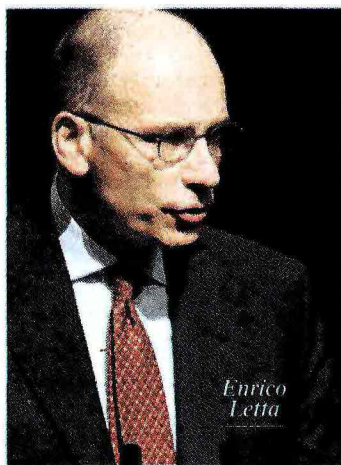
per vie informali. Il che non ha comunque impedito a Confindustria e sindacati di ribadire le proprie critiche e a questi ultimi di proclamare persino uno sciopero di protesta di quattro ore. Una mossa «precipitosa», per il premier Enrico Letta, che ha difeso la sua manovra, ribadendo che sarà sì possibile modificarla, ma «a saldi invariati». E sui temi su cui è disposto a discutere con i sindacati c'è anche lo spostamento sulle rendite finanziarie di un onere maggiore rispetto a quello che grava oggi sul lavoro. Proprio sulla tassazione dei capital gain sembra attestata la trincea dei sindacati. L'aumento dell'aliquota dal 20 al 22%,

presente in una prima bozza e poi accantonata, è stato ritirato fuori ieri dalla segretaria della Cgil, Susanna Camusso, alla quale Letta ha ricordato ieri che banche e assicurazioni, insieme al resto del comparto finanziario, con questa manovra dovranno sopportare nuovi oneri fiscali per 4 miliardi.

Se i sindacati hanno quindi già trovato il loro cavallo di battaglia per lo scontro sulla legge di Stabilità, tirandosi dietro il Pd, il centrodestra ha preferito mettere nel mirino la Trise, ossia la service tax sugli immobili. La trincea l'ha scavata Confedilizia, avvertendo ieri che con la tassa sui servizi (Tasi), si potrà

pagare fino a 7 miliardi in più (previsione però smentita da Letta), e il Pdl si è messo in scia. La manovra a tenaglia, ovviamente, ha portato alla convergenza tra gli ex ministri Renato Brunetta (Pdl) e Cesare Damiano (Pd) che hanno entrambi evocato la costituzione di una «cabina di regia» per rimettere mano alla manovra. L'unica nota positiva per Letta è arrivata dai 24 senatori del Pdl, che hanno preso posizione contro i falchi del partito che attaccano la legge di Stabilità. Un pacchetto di voti che mette in sicurezza il governo da qualsiasi tentazione di aprire la crisi che dovesse ancora albergare nel centrodestra. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/manovra



Enrico Letta

